

Alunni con bisogni educativi speciali

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Il 27 dicembre 2012, è stata firmata la Direttiva Ministeriale recante strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende: svantaggio sociale e culturale; difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana; disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003, resta l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA.

Il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico (PDP), ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Azioni a livello di singola istituzione scolastica

La Direttiva fornisce indicazioni alle istituzioni scolastiche che dovrebbero esplicitarsi, a livello di singole scuole, in azioni strategiche che prendano in considerazione la formazione di gruppi di lavoro (GLI) con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH;
- elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il Gruppo procederà ad un'analisi della criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà deliberato dal Collegio Docenti ed inviato agli uffici di competenza per la richiesta di organico di sostegno.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, secondo la previsione dell'art. 50 della L:35/2012, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

All'inizio di ogni anno scolastico il gruppo propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Nel **P.O.F.** della scuola occorre che trovino esplicitazione:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti,
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali

Bisogni educativi speciali (BES)

Per "disturbi evoluti specifici" si intende, oltre i disturbi specifici d'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività mentre il funzionamento intellettivo limite, può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, possono non venir certificati ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Alunni con disturbi specifici

Alunni e studenti con DSA sono stati oggetto di importanti interventi normativi che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

E' bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico.

Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder).

Questo disturbo si può spesso riscontrare associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva. Quando il quadro clinico risulta particolarmente grave, è possibile richiedere l'insegnante di sostegno come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi alunni con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Funzionamento cognitivo limite

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), richiedono particolare considerazione. Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale.

Adozione di strategie di intervento per i BES

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Formazione

A partire dall'anno accademico 2011/2012 sono stati attivati 35 corsi / master in "Didattica e psicopedagogia dei disturbi specifici di apprendimento" in tutto il territorio nazionale.

A seguito dei positivi riscontri relativi alla suddetta azione, la Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione d'intesa con la Direzione generale per il Personale scolastico, ha predisposto una ulteriore offerta formativa che si attiverà fin dal corrente anno scolastico su alcune specifiche tematiche emergenti in tema di disabilità, con corsi /master dedicati alla didattica e psicopedagogia per l'autismo, l'ADHD, le disabilità intellettive e funzionamenti intellettivi limite, l'educazione psicomotoria inclusiva e le disabilità sensoriali. L'attivazione dei percorsi di alta formazione dovrà contemperare l'esigenza di rispondere al fabbisogno rilevato ed a requisiti di carattere tecnico-scientifico da parte delle università che si renderanno disponibili a tenere i corsi.